



INTEROPERABILITÀ DEI SISTEMI INFORMATIVI E CONDIVISIONE DEI DATI



Ministero dello
sviluppo economico

UIBM

Nell'ambito delle attività svolte dal **Gruppo di Lavoro Repressione** del Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding (CNALCIS) e sulla base delle esperienze, delle proposte e dei contributi pervenuti dalle varie Amministrazioni e Istituzioni coinvolte, si è convenuto di muovere - nel corso della giornata dedicata all'interoperabilità dei sistemi informativi e alla condivisione dei dati, nel quadro dei lavori della Settima Edizione della Settimana Anticontraffazione (SA) 2022 - in direzione di una prospettiva che, nel rispetto delle funzioni delle Istituzioni interessate e fermo il riparto delle competenze, traguardi uno scenario nel quale un più ampio coordinamento e l'integrazione dei principali dati sull'attività di contrasto alla contraffazione possa restituire, a beneficio di tutti gli attori, una **visione strategica condivisa** dei fenomeni che contraddistinguono il delicato segmento.

Il tema della **condivisione** e dell'**interoperabilità**, vale a dire il miglioramento dell'architettura logica e dei processi informativi attraverso i quali avviene lo scambio di dati e informazioni da parte delle Amministrazioni pubbliche in vista di traguardi comuni concordati e reciprocamente vantaggiosi, è un passaggio ormai ineludibile, imposto anche dagli obiettivi di digitalizzazione e innovazione del PNRR, fondamentale al fine di affrontare, ciascuno per la parte di competenza, in modo sempre più efficiente, un fenomeno globale e in continua evoluzione, quale la contraffazione.

A ciò si aggiunga che il Consiglio dell'Unione europea ha inserito i crimini contro i diritti di proprietà intellettuale tra le priorità EMPACT e lo stesso PNRR ha recepito, tra le linee strategiche, il ruolo fondamentale della tutela della PI.

- Ridurre le ridondanze favorendo la **coerenza** e la **qualità** delle informazioni;
- agevolare i **processi di condivisione** dei dati, sfruttando le potenzialità introdotte dall'integrazione delle singole basi di dati;
- usare le **basi di dati** di interesse nazionale e, in prospettiva, internazionali, in coordinamento;
- definire e applicare **standard** di generazione, aggiornamento e metadattazione delle basi di dati e promuoverne l'adozione da parte delle Amministrazioni centrali e locali,

sono solo alcuni dei **vantaggi** obiettivi e oggettivi che scaturirebbero da una **interoperabilità *stricto sensu*** dei sistemi informativi.

L'interoperabilità richiede una **trasformazione digitale** la quale, passando attraverso la **reingegnerizzazione** delle **architetture** e delle **modalità di interconnessione** tra le basi dati delle Amministrazioni, impone **decisioni** e **scelte organizzative** nonché **investimenti** che ne spostano inevitabilmente sul lungo termine la piena realizzazione.

Nell'immediato, si può dare avvio, comunque, a un **processo di approfondimento e valutazione condiviso**, in vista di un obiettivo di **progetto intermedio**, che consenta alle singole Amministrazioni presenti al tavolo del Gruppo di Lavoro di avviare convergenze in direzione dell'auspicata interoperabilità.

Si tratta, in altre parole, di porre **solide basi a sostegno** di tale **prospettiva**, muovendo dalle **best practices** già in atto in tema di condivisione dei dati e valorizzando quanto già in essere presso le varie Amministrazioni impegnate nel contrasto alla contraffazione.

- La banca dati **IPERICO** (*Intellectual Property Elaborated Report of the Investigation on Counterfeiting*), gestita dalla Direzione Generale per la Tutela della Proprietà Intellettuale del Ministero dello Sviluppo Economico, sviluppata con il supporto di un *pool* di esperti di Guardia di Finanza, Agenzia delle Accise, Dogane e dei Monopoli e del Servizio Analisi Criminale del Ministero dell'Interno,
- la piattaforma **SIAC** – Sistema Informativo Anticontraffazione, affidata al Corpo della Guardia di Finanza,
- la Banca Dati Antifrode – **BDA** – dell'Agenzia delle Accise, delle Dogane e dei Monopoli, nonché
- la piattaforma **Web** – **CO.AB** – del Ministero dell'Interno, gestita attraverso il Servizio Analisi Criminale,

già sono alla base di un **virtuoso processo di interscambio verticale** tra le varie banche dati che alimentano il sistema IPERICO previa armonizzazione, normalizzazione e aggregazione cui provvede il MISE a fini divulgativi e informativi.

L'*output* odierno già fornisce una **visione di insieme** dell'attività di contrasto sul territorio nazionale, congiuntamente alla possibilità di **realizzare elaborazioni specifiche** su dimensioni **territoriali, temporali e settoriali**. Il processo di omogeneizzazione attivato con IPERICO rende leggibili e comparabili, e dunque analizzabili, dati altrimenti assai disomogenei e non coerenti fra loro, per i diversi sistemi di rendicontazione utilizzati a monte.

Muovendo da tali approdi, le Amministrazioni coinvolte potranno, quindi, ora avviare una **lettura congiunta** e un'**analisi** di quanto il sistema **IPERICO** offre come fotografia di un determinato momento storico. In altre parole, la condivisione di una fase successiva all'acquisizione dei dati, a valle della **procedura** di **armonizzazione** ed **elaborazione**, grazie all'apporto delle diverse Autorità, consente una **lettura intelligente** e **integrata** dei dati e una conseguente **analisi indirizzata** a iniziative di **informazione** e **prevenzione**, a beneficio non solo delle diverse Autorità ed enti locali e centrali interessati, ma anche di tutti i soggetti a vario titolo colpiti dalla contraffazione.

Da questa metodologia di **analisi** e **monitoraggio** ci si può infatti attendere il miglioramento delle rispettive strategie, grazie all'individuazione e al tracciamento di *trend* anticipatori del fenomeno della contraffazione e delle sue dinamiche evolutive.

La presentazione di questo documento nell'ambito dei lavori della Settimana Anticontraffazione 2022 ne stigmatizza il valore e la portata.